

442
"Proletari di tutti i paesi,
unitevi!"

OCCORRE LIQUIDARE LA
BESTIA NAZISTA NEL SUO
ANTRO ED ISSARE LA
BANDIERA DELLA VITTORIA
SU BERLINO
(STALIN - 7 Novembre 1944)

L U N I T A

Organo Centrale del P.C.I.
fondato da Antonio Gramsci e
Palmiro Togliatti
A.XXII - 20 Gennaio 1945
Edizione S straordinaria

La grande offensiva invernale dell'Esercito
Rosso si sviluppa vittoriosamente

VERSO IL CUORE DELLA GERMANIA

VARSAVIA, CRACOVIA E LODZ LIBERATE - IL FRONTE TEDESCO SFONDATO DAI
CARPAZI AL MEMEL PER 400 KM. - LE PUNTE CORAZZATE SOVIETICHE AVANZANO
IN TERRITORIO TEDESCO - I NAZIFASCISTI SONO SCACCIATI DA BUDAPEST

Dopo cinque giorni dall'inizio della grande offensiva invernale dell'Esercito Rosso, la grande vittoria sovietica appare già in tutta la sua decisiva importanza. Il fronte tedesco è stato sfondato per quattrocento chilometri, in tutta la sua lunghezza dai Carpazi al Memel. Varsavia e Cracovia liberate di slancio dopo soli due giorni di battaglia, Czeschenau e Lodz a loro volta raggiunte e liberate, la fortezza di Scosseberg nella Prussia orientale occupata, non sono che indicazioni provvisorie già superate dalla fulminea avanzata delle divisioni sovietiche che puntano verso il cuore della Germania, che marciano per ~~raggiungere~~ raggiungere l'obiettivo fissato da Stalin il 7 Novembre: issare la bandiera della vittoria su Berlino.

Ancora una volta l'azione vittoriosa dell'Esercito Rosso decide degli sviluppi della guerra, ancora una volta l'esercito hitleriano è stato battuto e travolto dalla forza e dal valore delle truppe comandate da Stalin. Grossi tronconi dell'infranto schieramento tedesco sono stati travolti e superati dall'avanzata sovietica e vengono ora definitivamente annientati. L'offensiva in Polonia si congiunge con quella del fronte danubiano. Mentre i tedeschi vengono cacciati da Budapest, dalla Slovacchia alla Croazia il fronte è in movimento, verso l'Austria, verso la Cecoslovacchia, verso l'Italia.

La grande vittoria sovietica segna l'inizio delle operazioni militari alleate che nel prossimo mese del 1945 si svilupperanno con un ritmo sempre più serrato, fino alla vittoria ed al definitivo annientamento della bestia hitleriana. Di giorno in giorno il cerchio si stringe attorno alla Germania nazista; ed il momento della sua resa finale si fa sempre più vicino.

L'offensiva sovietica in Polonia, assieme a quella sul fronte danubiano, è destinata ad avere importanti e benefiche ripercussioni sull'andamento della guerra in Italia. Le gravi perdite subite dall'esercito tedesco e sempre più difficile per le forze tedesche dislocate in Italia.

In questi cinque giorni di battaglia l'esercito Rosso non solo ha liberato la Polonia, ma ha anche avvicinato il momento della nostra liberazione.

I patrioti italiani, che in questi ultimi mesi hanno sormontato vittoriosamente le prove più dure ed hanno resistito valorosamente a tutti gli attacchi nazi-fascisti, salutano le vittorie dell'Esercito Rosso in Polonia, come il segnale dell'inizio delle grandi battaglie decisive che, anche in Italia, porteranno all'annientamento dell'odiato nemico. Dall'esempio fornito dagli ufficiali e soldati dell'Esercito Rosso, essi traggono incitamento ed entusiasmo per rafforzare la loro volontà di lotta, per portare al nemico, ai suoi mezzi ed alle sue comunicazioni, colpi sempre più duri, per mobilitare

nella lotta popolare contro il freddo; la fame ed il terrore i più larghi strati, per preparare così nell'azione le battaglie insurrezionali finali che dovranno condurci alla liberazione ed alla vittoria.

GRANDE ENTUSIASMO PER LE VITTORIE SOVIETICHE

La notizia della liberazione di Varsavia e di Cracovia si è diffusa rapidamente a Milano, è corsa velocissima per le officine e nelle case, nelle botteghe e per le strade, e dovunque ha suscitato grandissimo entusiasmo. Profonda l'ammirazione per il valore e la capacità ancora una volta dimostrate dalle truppe e dai comandanti sovietici. Tutti hanno sentito immediatamente che la guerra ha preso, in questi giorni, un nuovo corso e che si è ormai iniziata la marcia verso Berlino e verso la vittoria. Il nome di STALIN, il grande condottiero e capo dell'Esercito Rosso, è in questi giorni su tutte le bocche, come quello del più grande stratega di questa guerra. E, soprattutto, le vittorie sovietiche hanno aumentato in tutti i patrioti la volontà di fare, di agire, per concorrere così alla comune vittoria ed affrettare l'ora della nostra liberazione.

I GENERALI SOVIETICI, FIGLI DELLA RIVOLUZIONE D'OCTOBRE

I vittoriosi generali dell'Esercito Rosso, sono tutti giovani. Golikov ha 45 anni, Ciukov 47, Vassilievsky 46, Rokossovsky 42, Malinovsky 44, Rodimstev 36. Questi giovani generali sono figli della Rivoluzione d'Ottobre che 26 anni or sono aprì il cammino alla gioventù sovietica permettendogli l'illimitato sviluppo dei suoi talenti, delle sue forze, dei suoi ideali. Il maresciallo Vassilievsky è figlio di contadini del Volga. Il maresciallo Timoscenko è anch'egli il figlio di contadini. Il generale Galitsky è stato ferroviere, il generale Petrov è stato tornitore in un'officina di Omsk, il generale Rodimstev è stato pastore di pecore.

Il luogotenente generale Vassily Ciukov, uno dei difensori di Stalingrado, all'età di 12 anni era fanciullo errante.

Figli del popolo, operai e contadini; i giovani generali sovietici hanno portato alla vittoria l'Esercito Rosso, l'esercito degli operai, dei contadini e degli intellettuali sovietici.

Nella nostra guerra di popolo contro l'occupante nazista anche noi italiani abbiamo visto dei figli del popolo, degli operai e dei contadini diventare degli ottimi comandanti di formazioni partigiane. Il nuovo Esercito Nazionale deve poter contare su queste nuove e fresche energie che vengono dal popolo e che saranno sempre fedeli alla causa del popolo.

ORA CHE LA GUERRA SI TROVA NEL SUO VITTORIOSO STADIO FINALE. IL RUOLO STORICO DEI POPOLI SOVIETICI APPARE TUTTA IN TUTTA LA SUA GRANDEZZA. E' UNIVERSALMENTE RICONOSCIUTO CHE I POPOLI SOVIETICI, CON LA LORO LOTTA PIENA DI ABNEGAZIONE, HANNO SALVATO L'EUROPA DAI GANGSTER FASCISTI. IN QUESTO CONSISTE IL GRANDE SERVIZIO STORICO CHE I POPOLI SOVIETICI HANNO RESO ALL'UMANITA'.

(Stalin - discorso pronunciato al Soviet Supremo
il 7 novembre 1944)